



305

TRENTO FILM FESTIVAL

LISTINO 2026 | 2027



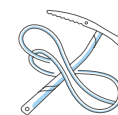
TRENTO FILM FESTIVAL 365

Il Trento Film Festival è il più antico Festival internazionale di cinema dedicato alle montagne e alle loro culture. Officina e laboratorio di idee e riflessioni sulle terre alte del pianeta, nei suoi 74 anni di vita ha raccontato imprese alpinistiche e sportive e trattato questioni sociali, di ambiente e di attualità. Dopo l'annuale edizione di Trento, il Festival, da più di trent'anni, continua il suo percorso con TFF365, un vero circuito di distribuzione parallelo con titoli che riflettono

la varietà della programmazione del Festival: dai documentari d'autore ai cortometraggi più originali, dagli spettacolari film di alpinismo a quelli che raccontano le Alpi e le montagne del mondo.

Sono in media oltre 200 le proiezioni organizzate annualmente in tutta Italia in collaborazione con sezioni del Club Alpino Italiano, cinema, associazioni culturali e altre istituzioni.

Trento Film Festival 365
trentofestival.it/tff-365/
miro.forti@trentofestival.it
T +39 0461 986120



ALPINISMO



AMBIENTE



ARRAMPICATA



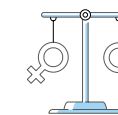
AVVENTURA



CULTURE



DIRITTI



PARITÀ DI GENERE



SPORT

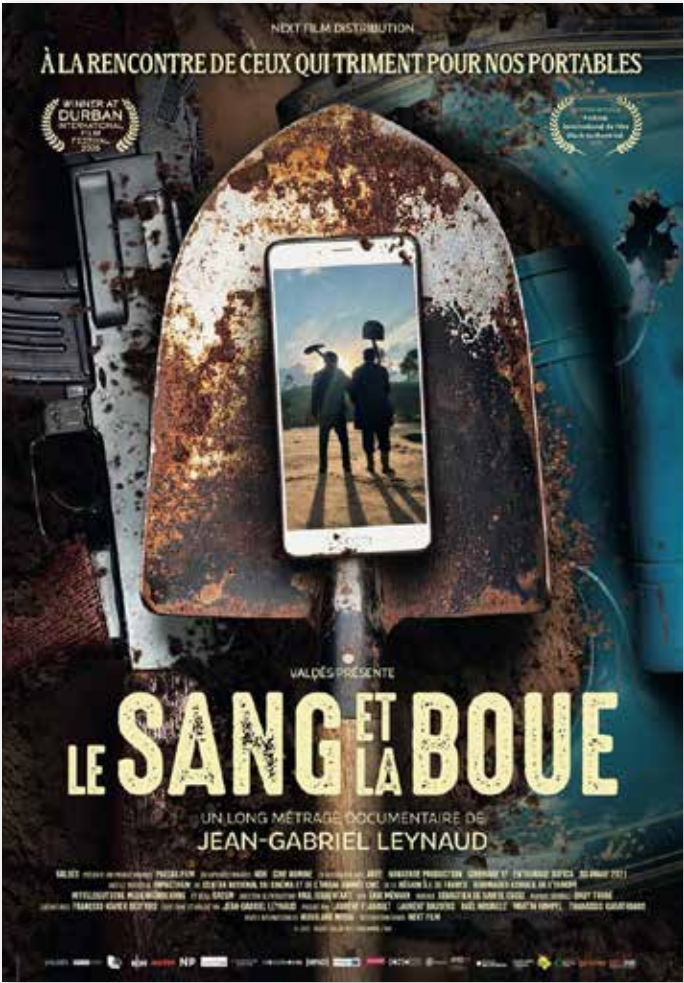


TERRITORIO

LE SANG ET LA BOUE

OF MUD AND BLOOD

Regia: JEAN-GABRIEL LEYNAUD
Produzione: LAURENT BAUDENS, MARTIN HAMPEL,
THANASSIS KARATHANOS, LAURENT FLAHAULT
Sceneggiatura: JEAN-GABRIEL LEYNAUD, FRANÇOIS-XAVIER DESTORS
Fotografia: JEAN-GABRIEL LEYNAUD
Con: UJUMBÉ&RACHEL, HONORÉ, JUSTIN, MOÏSE, SAFARI, SOLANGE



“Un documentario impressionante che ci mostra il rovescio del nostro mondo sempre connesso: uomini, donne e bambini sfruttati, uccisi affinché il nostro benessere possa continuare.”

Les Fiches du Cinéma

Numbi, un piccolo villaggio nascosto tra le montagne della Repubblica Democratica del Congo, si trova tuttavia al centro del nostro mondo. Qui, a mani nude, i minatori estraggono il coltan necessario ai paesi più industrializzati. Per decenni questo oro grigio, indispensabile per la produzione di quasi tutti i dispositivi tecnologici contemporanei, è stato causa di conflitti e di un odioso sfruttamento. A Numbi, i corpi sono ricoperti di fango, le mani sono rosse di sangue e il coltan si nasconde in ogni tasca.

GENZIANA D'ARGENTO – MIGLIOR CONTRIBUTO TECNICO-ARTISTICO

Di fronte ad una realtà dura e crudele, il film dà voce a personaggi che altrimenti sarebbero solo numeri in una statistica o danni collaterali del progresso. Grazie a un regista capace di rendersi invisibile, vediamo individui con vite, sogni, speranze e un futuro spezzato, e siamo condotti a stabilire una vera intimità con i personaggi: il film, così, contribuisce a restituire una parte della dignità che è stata loro sottratta.

PREMIO CINEMA PER I DIRITTI UMANI

Ambientato a Numbi, il film denuncia lo sfruttamento disumano dei minatori congolese nel settore del coltan, essenziale per i nostri smartphone. Per la capacità di coniugare forma e testimonianza, LE SANG ET LA BOUE si impone come un'opera di grande valore etico e artistico, illuminando le contraddizioni di un sistema post-coloniale che trasforma la ricchezza del suolo in una maledizione.



LE SANG ET LA BOUE

OF MUD AND BLOOD

Jean-Gabriel Leynaud
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO,
GERMANIA, FRANCIA / 2024 / 96'

A THOUSAND WORDS - IN THE
FOOTSTEPS OF MOUNTAINEER
AND PHOTOGRAPHER
VITTORIO SELLA

Dom Bush, Matt Sharman
REGNO UNITO / 2025 / 57'

BEYUL

Francesco Clerici, Angelica Pastorella
ITALIA / 2026 / 64'

FÉMENE

Elena Goatelli
ITALIA / 2026 / 61'

FIND MÒR: CANYONING
IN SCOTLAND

Steve Small, Charlotte Workman
REGNO UNITO / 2025 / 76'

GIRO GIRO TONDO

ROUND AND ROUND

Paolo Vinati
ITALIA / 2025 / 67'

LA CIMA

THE SUMMIT

Simone Cargnoni
ITALIA / 2026 / 52'

NON C'È CASA IN PARADISO

Federico Scienza, Manuela Boezio
ITALIA / 2026 / 68'

PAS PEUR DU BONHEUR

NOT AFRAID OF HAPPINESS

Ambroise Abondance
FRANCIA / 2025 / 52'

PAYDOS

Müge Manuş
TURCHIA / 2025 / 93'

RUN AGAIN

Alexis Berg
REGNO UNITO, FRANCIA / 2025 / 67'

SUSTRAIAK, RAÍCES PERDIDAS

SUSTRAIAK, LOST ROOTS

Luis Arrieta Etxebarria
SPAGNA, MAROCCO / 2025 / 73'

THE CRUEL WAY

ЖЕСТОКИЯТ ПЪТ

Deyan Bararev
BULGARIA / 2025 / 109'

THE FUTURE OF CLIMBING

L'ESCALADE DU FUTUR

Guillaume Broust
FRANCIA / 2025 / 52'

THE ROAD TO PATAGONIA

Matty Hannon
AUSTRALIA / 2024 / 90'

UNE FEMME QUI PART

FORBIDDEN PILGRIMAGE

Ellen Vermeulen
BELGIO / 2024 / 82'

UNE JOURNÉE | UN BERGER,
DANS LES ALPES FRANÇAISES

A DAY | A SHEPHERD, IN THE FRENCH ALPS

Camille Walter
FRANCIA / 2025 / 48'

A THOUSAND WORDS – IN THE FOOTSTEPS OF MOUNTAINEER AND PHOTO- GRAPHER VITTORIO SELLA

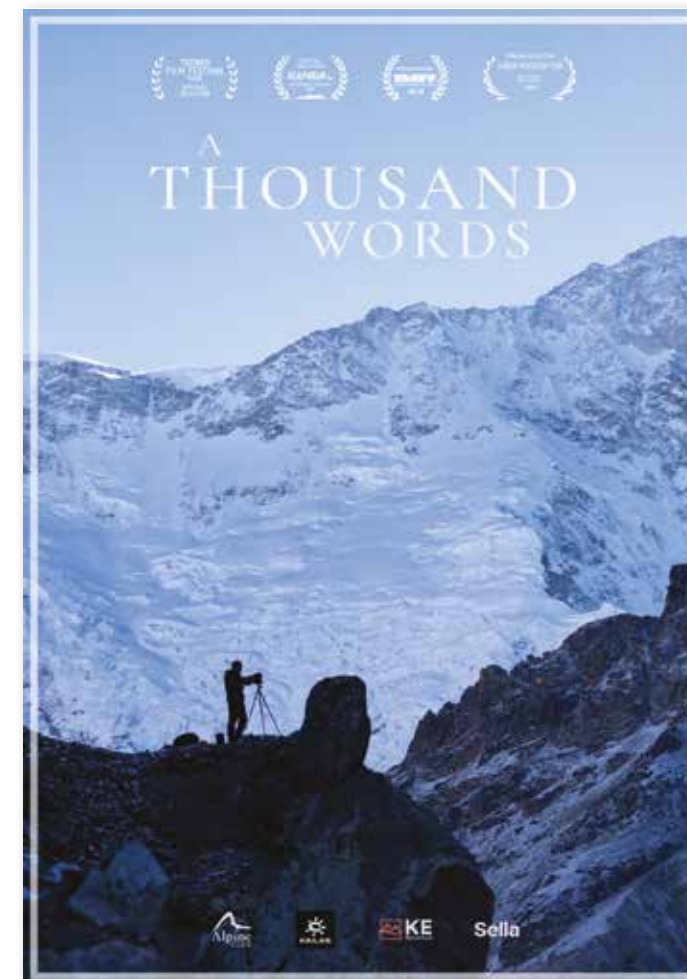
Regia: DOM BUSH, MATT SHARMAN

Produzione: LAND & SKY MEDIA

Sceneggiatura: DOM BUSH, MATT SHARMAN, SIMON SYLVESTER

Montaggio: SIMON SYLVESTER

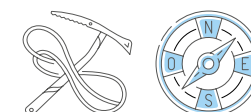
Con: DOM BUSH, MATT SHARMAN, HAMISH FROST



"Le immagini di Sella restituiscono esplorazione, fatica fisica e dedizione mentale. La sua attenzione era reale, ora col digitale siamo distratti."

Matt Sharman, co-regista - SellaInsights.it

Dagli archivi polverosi dell'Alpine Club al cuore dell'Himalaya, i registi Matt Sharman e Dom Bush seguono le orme del leggendario alpinista e fotografo Vittorio Sella, il pioniere che 125 anni fa immortalò le prime immagini del Monte Everest.



BEYUL



Regia: FRANCESCO CLERICI, ANGELICA PASTORELLA
Produzione: TOMMASO BARBARO, FRANCESCO CLERICI, ANDREA ITALIA
Sceneggiatura: FRANCESCO CLERICI, ANGELICA PASTORELLA
Montaggio: FRANCESCO CLERICI
Fotografia: FRANCESCO CLERICI, ANGELICA PASTORELLA
Con: COMUNITÀ DELLA VALLE DI ZANSKAR IN LADAK

“Tra il bianco abbagliante dell'inverno e l'aridità dell'estate, tra il suono profondo dell'acqua registrato con un geofono e le narrazioni che attraversano le generazioni, il film compone un affresco sensoriale e poetico dello Zanskar.”
ComingSoon.it

L'Himalaya, immensa barriera naturale carica di sacralità e miti, custodisce la leggenda dei Beyul, le “valli nascoste”. Tra queste c'è la valle dello Zanskar, oggi minacciata dal cambiamento climatico.

PREMIO DOLOMITI PATRIMONIO MONDIALE
MENZIONE SPECIALE

Un affresco antropologico nella valle himalayana dello Zanskar. Tra spiriti dell'acqua e ghiacciai artificiali, il cambiamento climatico non è una previsione, ma una lotta quotidiana. La resistenza di una comunità con gli strumenti della tradizione e della necessità. Una montagna diversa dalle nostre, altrettanto fragile e sacra, in una valle nascosta, un “rifugio” per una comunità resistente.



FÉMENE



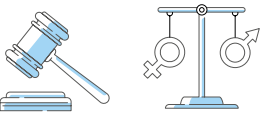
Regia: ELENA GOATELLI
Produzione: JURI MICHELI
Sceneggiatura: ELENA GOATELLI
Montaggio: ÁNGEL ESTEBAN VEGA
Musica: RALPH
Fotografia: ÁNGEL ESTEBAN VEGA
Con: EZIA BOZZOLA, ENRICA CAPRARO, LUCIANA CARLI, BRUNA CASATA, GIACINTA COLLEONI, TERESA D'AQUILIO, BRUNA DIVINA, GISELLA PACE, EVA PACHER, GRAZIELLA RINALDI, LIVIA STEFANI, ORNELLA STEVANIN, LUCIANA TOGNOLLI, BEATRICE BATTISTI, ALESSANDRA CAMPALDINI, ALESSIA CUTISPOTO, ALICE FIORENTINI, MARIA MODENA, ELENA MORABITO, SIBILLA MORANDELLI, BEATRICE MORLIN, NADIA SCATOLA

"Il gesto più radicale del film vive forse nel rinunciare a qualsiasi forma di conclusione. FÉMENE non chiude, non definisce, non sintetizza. Rimane in ascolto."
Cinecittà News

Tra le montagne del Trentino, a cinquant'anni dai primi movimenti femministi in Italia, due generazioni di donne si incontrano, si confrontano e si raccontano. FÉMENE attraversa la quotidianità della lotta per l'emancipazione femminile, mettendo al centro la trasmissione delle esperienze e la solidarietà intergenerazionale.

PREMIO AMELIA DE ECCHER – PER DONNE DI CINEMA E DI MONTAGNA

La giuria all'unanimità conferisce il premio alla regista Elena Goatelli per il suo documentario FÉMENE, che convince per aver messo al centro le donne di diverse generazioni con un racconto ricco di informazioni ed emozioni sulla condizione femminile tra le montagne del Trentino e nella società italiana. Le microstorie intime e personali confluiscono in un racconto corale in cui emerge con chiarezza la soggettività politica delle donne, attraverso temi che spaziano dall'educazione alla famiglia, dai rapporti di genere all'aborto, dalla situazione lavorativa alla dipendenza economica, con uno sguardo attento, sensibile e capace di ironia, senza mai essere superficiale.



FIND MÒR: CANYONING IN SCOTLAND



Regia: STEVE SMALL, CHARLOTTE WORKMAN
Produzione: DEEPWILD CREATIVE
Montaggio: STEVE SMALL, CHARLOTTE WORKMAN
Fotografia: STEVE SMALL, CHARLOTTE WORKMAN
Con: DALE STRANG, GEORGE YATES, BEN CASE, KIRSTEN CRONIE, JACK ROBERTSHAW, KEV MELDRUM, DANNY WATTS, BEN STARKIE, OLLY BAYLIS, ANDY SPINK, WILL COPESTAKE, JON SANDERS

La Scozia conserva ancora i suoi misteri, che riecheggiano in valli remote e talvolta si nascondono in bella vista. Un gruppo di canyoniisti, nell'arco di due anni, intraprende un viaggio di esplorazione negli angoli nascosti delle Highlands scozzesi.



GIRO GIRO TONDO

ROUND AND ROUND



Regia: PAOLO VINATI
Produzione: PAOLO VINATI
Sceneggiatura: PAOLO VINATI
Montaggio: GABRIELE BORGHI
Musica: ETHNIC TECHNIQUES
Fotografia: PAOLO VINATI

"È mirabile quest'idea di voler rendere visibili gli invisibili: coloro che permettono, ogni anno, a migliaia di persone di godersi la montagna, tra sci e relax nelle Alpi altoatesine."
CinemaItaliano.info

Una vallata alpina nella stagione invernale ospita centinaia di migliaia di turisti appassionati allo sci, facendo mettere in moto un sistema organizzativo che coinvolge moltissime persone. Il film mostra il ritmo ripetitivo eppur ogni volta diverso di un ciclo che si ripete ogni anno.



LA CIMA
THE SUMMIT



Regia: SIMONE CARGNONI
Produzione: SEBASTIANO LUCA INSINGA, CHIARA NICOLETTI
Montaggio: GABRIELE BORGHI
Fotografia: SIMONE CARGNONI
Con: NICOLLE BORONI, KEVIN FERRARI, GIANLUIGI ROSA

“Un inno alla diversità e all’unicità di ciascuno.”
Trentinotv.it

Tra le pareti delle Dolomiti l’arrampicata diventa me-
tafora di un cammino interiore, dove superare il limite
non è una conquista, ma un atto di condivisione pro-
fonda.

PREMIO CINEMAMORE

*"La cima è quella voglia di non scappare quando si ha pau-
ra". Con questa frase di uno dei protagonisti si chiude il film
vincitore del premio CinemAMoRe, assegnato per il potente
messaggio di inclusione e accessibilità dello sport in mon-
tagna, temi che le recenti Paralimpiadi in Trentino hanno
portato all'attenzione di tutti. L'opera celebra i dieci anni di
arrampicata inclusiva del Brenta Open, intrecciando materiale
d'archivio e interessanti storie personali, raccontate con inter-
viste in studio e delicate incursioni nel quotidiano.*

PREMIO DOLOMITI PATRIMONIO MONDIALE

*Tre corpi, tre storie, una parete delle Dolomiti. L'arrampicata
non è gara nè record: è fatica condivisa, silenzi, aiuto tacito
tra chi sale. La telecamera resta vicina, senza retorica. La vet-
ta non celebra, interroga. E nel dialogo tra uomo e natura, i
limiti che credevamo insuperabili diventano domanda aperta.
Perché la montagna non si possiede: si ascolta, insieme. E
qualcuno la rende accessibile a chi ha smesso di crederci, nel
solco dei valori universali UNESCO.*



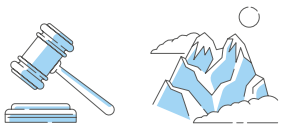
NON C'È CASA IN PARADISO



Regia: FEDERICO SCIENZA, MANUELA BOEZIO
Produzione: PRESENTE INDICATIVO
Montaggio: MANUELA BOEZIO, SOUHEIL MADOUN
Musica: PIETRO MONTANTI
Fotografia: FEDERICO SCIENZA, GIANLUCA MARTINELLI

*“La nostra soddisfazione maggiore è raccontare sto-
rie e persone con le quali si instaura una relazione
che ci arricchisce. Situazioni sempre nuove alimen-
tano la nostra curiosità. Ti senti partecipe, coinvolto
in una questione sociale.”*
Federico Scienza, regista – ilquotidiano.it

A Bolzano non è più sufficiente un lavoro a tempo
indeterminato per garantirsi una casa. Nell’Alto Garda
i lavoratori del turismo sono sfrattati per lasciar posto
ai villeggianti. Le associazioni del territorio assistono
i più deboli e si battono con picchetti solidali anti
sfratto, denunciando il risvolto più umano del proble-
ma casa.

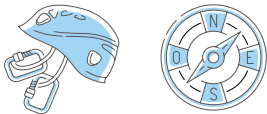


PAS PEUR DU BONHEUR
NOT AFRAID OF HAPPINESS

Regia: AMBROISE ABONDANCE
Produzione: AMBROISE ABONDANCE
Montaggio: AMBROISE ABONDANCE, KOSTIA RATEL, PABLO ETIENNE
Fotografia: KOSTIA RATEL, PABLO ETIENNE
Con: OSCAR BURNHAM, PABLO ETIENNE, MANON GAIDET, MARIE BERNIER, GAIA BURNHAM, TIZIANA BURNHAM, ADAM BURNHAM, MARIE BOCHET, ARTHUR BAUCHET

"Questo film mi ha insegnato a raccontare l'uomo prima della vetta."
Ambroise Abondance, regista

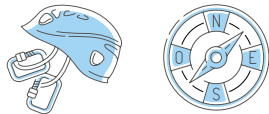
A 18 anni, Oscar Burnham ha perso la mano sinistra in un incidente che gli ha cambiato la vita. Dopo lunghe settimane di riabilitazione, ha dovuto reimparare tutto e ricostruire la sua fiducia. Lo sport è diventato la sua ancora di salvezza. L'arrampicata, la montagna e lo sci para-alpino lo hanno aiutato a trovare nuova forza. Il film segue il suo percorso di resilienza, dalla riabilitazione all'ingresso nella squadra francese di sci para-alpino e al sogno delle Paralimpiadi, immortalando anche una spedizione in Norvegia con degli amici.



PAYDOS

REGIA: MÜGE MANUŞ
PRODUZIONE: MÜGE MANUŞ
MONTAGGIO: HULYA DELIBAS
MUSICA: UĞUR CUMBUSEL
CON: SANDER WERElds, MAARTEN WERElds, MARTIJN MAECKELBERGH, PHILIP MAHY, MÜGE MANUŞ, DÜDÜK

Senza esperienza di arrampicata, Müge si trova ad affrontare una delle sfide più difficili della sua vita. Dopo aver incontrato gli scalatori belgi Sander e Maarten, si unisce a loro per aprire una nuova audace via di arrampicata su un'imponente scogliera in una remota insenatura del Mediterraneo.



RUN AGAIN



Regia: ALEXIS BERG
Produzione: ALEXIS BERG
Montaggio: YANN TOSSEYN
Musica: BIRDPEN, ARCHIVE
Fotografia: ALEXIS BERG, JULIEN RAISON, ANDY COLLET, MATHIEU SPADARO
Con: DAVE PEN

"Quando il silenzio del freddo diventa la musica della tua anima."
RunFitFun.fr

Dave Pen è il cantante degli Archive, una rock band inglese che da trent'anni riempie gli stadi più grandi d'Europa. Ma a causa del Covid, gli Archive non suonano dal vivo da quattro anni. Alla ricerca di una nuova prospettiva, Dave si iscrive alla Spine Race, una gara invernale di 268 miglia. La gara di una vita e una ricerca multiforme che, alla fine, potrebbe non finire mai.



SUSTRAIAK,
RAÍCES PERDIDAS
SUSTRAIAK, LOST ROOTS



Regia: LUIS ARRIETA ETXEBERRIA
Produzione: LUIS ARRIETA ETXEBERRIA
Sceneggiatura: LUIS ARRIETA ETXEBERRIA
Montaggio: ANDER LANAS ARDANAZ
Musica: GORKA PASTOR YERRO
Fotografia: JESÚS IRIARTE SALINAS
Con: RACHIR, HIBA, MANAN

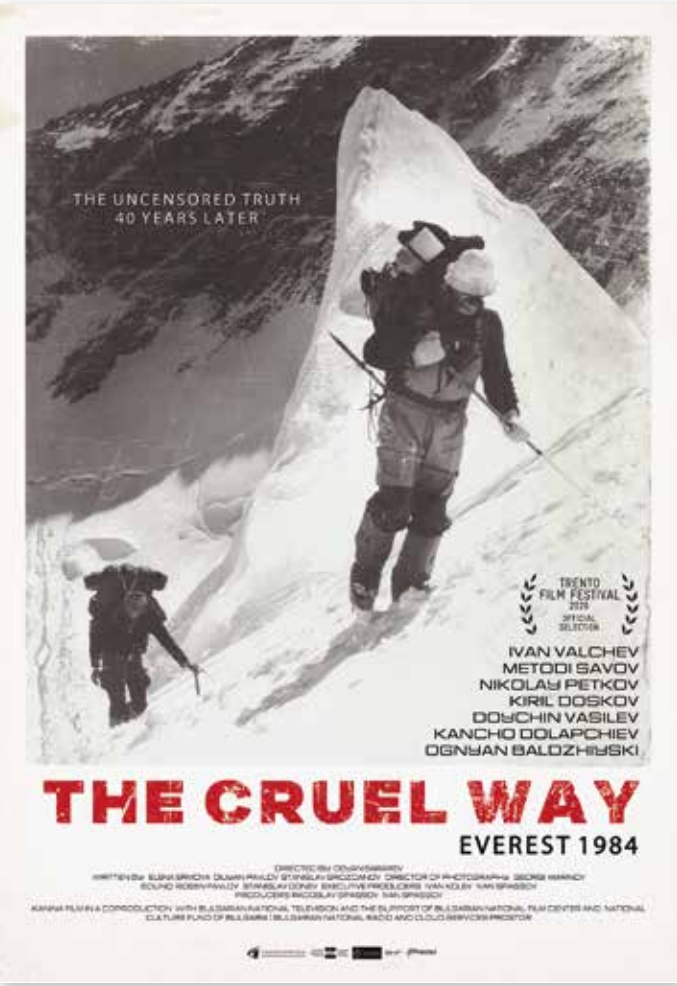
"Nei suoi gesti e silenzi, Luis Arrieta trova un linguaggio proprio per parlare di dignità, vicinanza e desiderio di appartenere senza rinunciare alle proprie origini."
Noticias de Navarra

Questa è la storia di Hiba, Bachir e Manan. Tre giovani che sono emigrati dai loro paesi da bambini e sono arrivati in Navarra senza alcun adulto al loro fianco, completamente soli. Qui hanno scoperto l'arrampicata e la montagna, ma le loro strade inizieranno gradualmente a separarsi.

PREMIO MARIO BELLO CINETECA – CAI
Nel film l'arrampicata è la disciplina che simboleggia la ricerca di un futuro migliore per i protagonisti, attraverso le difficoltà. Il regista ci offre un racconto cinematografico emozionante, ricco di sfumature umane e sociali.



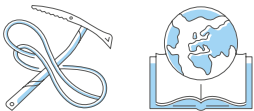
THE CRUEL WAY
Жестокият път



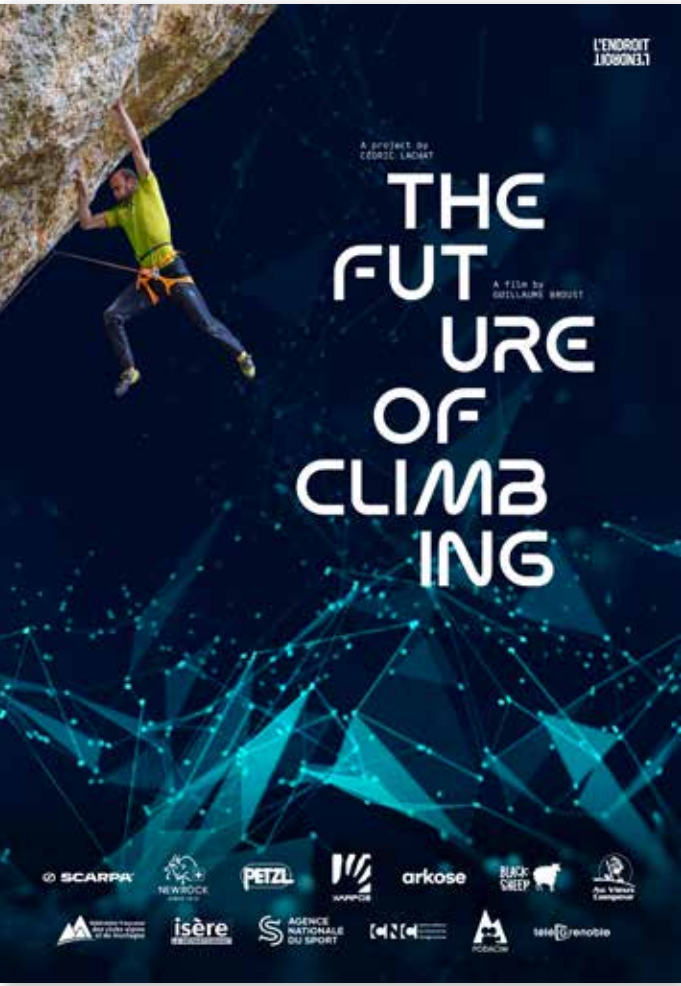
Regia: DEYAN BARAREV
Produzione: IVAN SPASSOV, RADOSLAV SPASSOV
Sceneggiatura: ELENA ERMOVA, STANISLAV GROZDANOV, DILIYAN PAVLOV
Musica: ROSSEN PAVLOV, STANISLAV DONEV
Fotografia: GEORGI MARINOV
Con: METODI SAVOV, IVAN VALCHEV, DOYCHIN VASILEV, KIRIL DOSKOV, NIKOLAY PETKOV, KANCHO DOLAPCHIEV, OGNJAN BALDZHIYSKI

"Sebbene Bararev non offra alcun commento autoriale esplicito, *THE CRUEL WAY* si lascia leggere facilmente come una storia sulla superiorità dello sforzo collettivo rispetto alla ricerca individualistica della gloria."
FilmFolly.com

Nel 1984, all'ombra della cortina di ferro, una nazione osa sfidare gli dei. La Bulgaria socialista invia i suoi migliori alpinisti sulla mortale cresta occidentale: 5 raggiungono la vetta, ma solo 4 tornano indietro. Quarant'anni dopo, viene svelata la verità sui momenti più drammatici della spedizione.



THE FUTURE OF CLIMBING
L'ESCALADE DU FUTUR



Regia: GUILLAUME BROUST
Produzione: PASCAL BARNEVILLE
Montaggio: GUILLAUME BROUST, ALEX LOPEZ
Musica: NICO PELORSON, LINKRUST
Fotografia: GUILLAUME BROUST, MARC DAVIET, ALEX LOPEZ, NILS PAILLARD
Con: CÉDRIC LACHAT, DAVE GRAHM, CHRIS SHARMA, ELINE & MARC LE MENESTREL, MAURO CALIBANI, JULIA CHANOURDIE, THÉO BLASS, SOLENNE PIRET, EDU MARIN, MANON HILY, EGON BERNASCONI

"Il docufilm presenta le criticità associate alle falesie più iconiche al mondo, dal sovraffollamento ai danni ambientali causati da chi li frequenta, senza filtri e con una spiccata ironia. E poi c'è la pratica indoor, che dal boom delle palestre negli anni 90' ha portato con sé infinite possibilità tecniche e nuove regole del gioco.
Nel percorso presentato non esistono dualismi, ma due facce della stessa medaglia: le risposte sono lasciate allo spettatore.
Quale sarà il futuro dell'arrampicata? Mai come in questo caso, il verdetto sta forse nel mezzo..."
Planetmountain.com

L'arrampicata si trova ad affrontare un dilemma: da un lato, l'aumento della popolarità delle pareti indoor; dall'altro, la minaccia di chiusura delle aree di arrampicata outdoor. Con la partecipazione di Cédric Lachat, il film esplora l'evoluzione dell'arrampicata e l'eredità che lascia alle generazioni future.

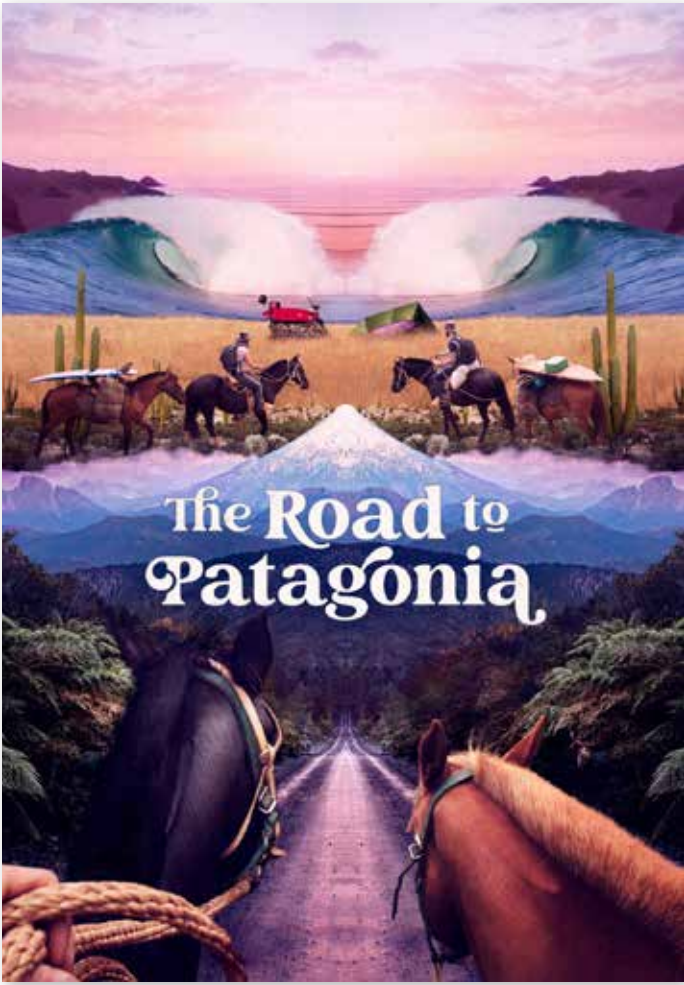




THE ROAD TO PATAGONIA | DI MATTY HANNON

THE ROAD TO PATAGONIA

Regia:	MATTY HANNON
Produzione:	MATTY HANNON
Sceneggiatura:	MATTY HANNON
Montaggio:	MATTY HANNON
Musica:	MATTY HANNON, DANIEL NORGREN
Fotografia:	HEATHER HILLIER
Con:	MATTY HANNON, HEATHER HILLIER



"THE ROAD TO PATAGONIA è un balsamo vitale di energia spirituale."
Film Threat

L'incredibile avventura in solitaria dell'ecologista Matty Hannon dall'incontaminata Alaska all'estremità della Patagonia. Si lascia alle spalle la sua vita di città per dedicarsi all'immensità della natura. Girato nell'arco di 16 anni, il risultato è uno splendido racconto sul mondo naturale che pochi hanno la possibilità di sperimentare.



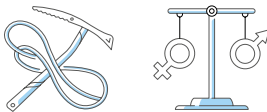
UNE FEMME QUI PART
FORBIDDEN PILGRIMAGE



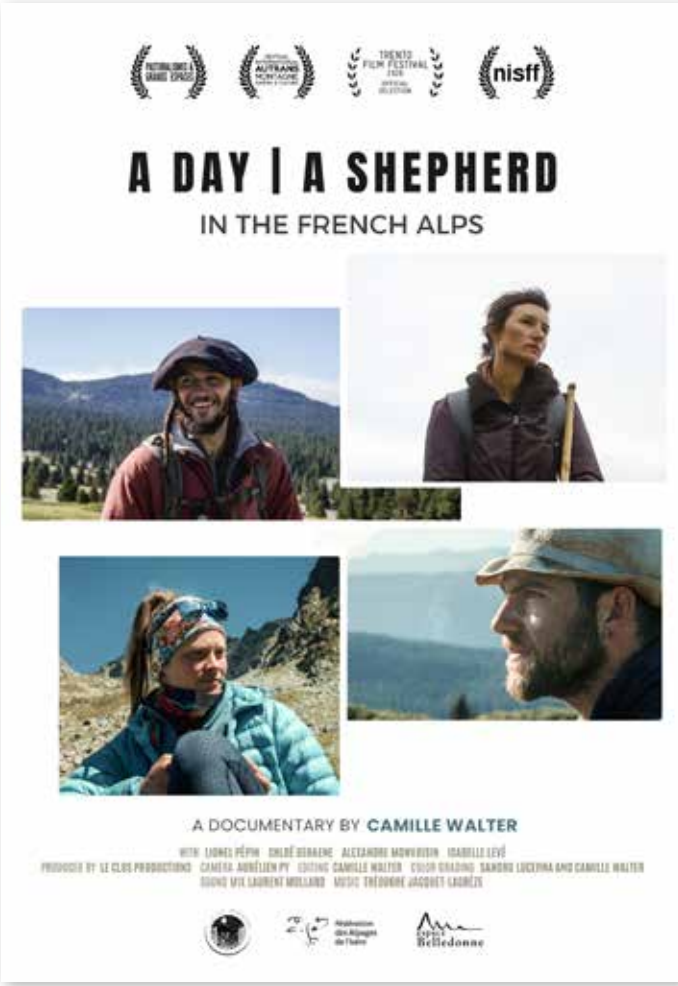
Regia: ELLEN VERMEULEN
Produzione: PETER KRÜGER
Montaggio: ELLEN VERMEULEN, DIETER DIEPENDAELE
Musica: JACOB KRÜGER, NATHAN WOUTERS
Suono: GERT VERBOVEN
Con: MARIE-LOUISE CHAPELLE

“Due donne mosse da un desiderio di libertà, di solitudine, di ebbrezza, di superamento di loro stesse.”
Cinergie.be

Marie-Louise Chapelle fu la prima donna francese a raggiungere una vetta inviolata dell'Himalaya, nel 1952. Chapelle conduceva una doppia vita: per sei mesi all'anno era una madre, negli altri sei sfidava le montagne. Settant'anni dopo, Ellen Vermeulen ripete questa difficile scalata. Un film sulla complessità di essere donna nel mondo dell'arrampicata.



UNE JOURNÉE | UN BERGER,
DANS LES ALPES
FRANÇAISES
A DAY | A SHEPHERD, IN THE FRENCH ALPS



Regia: CAMILLE WALTER
Montaggio: CAMILLE WALTER
Musica: THÉODORE JACQUET-LAGRÈZE
Fotografia: AURÉLIEN PY
Soggetto: LIONEL PÉPIN, CHLOÉ DEHAENE, ALEXANDRE MONVOISIN, ISABELLE LEVY

"Sono così coraggiosi e fedeli ai loro valori, capaci di far coincidere le proprie azioni con le proprie filosofie di vita [...]. Le inquadrature sono superbe e ci immergono nel vagare dei pastori davanti a paesaggi maestosi nel silenzio della montagna."
Patrick Amson, Pôle Cinéma

Nelle Alpi francesi, tra pendii rocciosi e foreste di conifere, quattro pastori condividono le loro storie. Ognuno di loro ha scelto una vita ai margini, tra la società e la natura selvaggia, e si è dedicato a questa professione per amore delle montagne. Quale significato trova ciascuno di loro nella propria vocazione?

PREMIO EUSALP. QUELLO CHE MI TIENE O MI RIPORTA QUI
Il documentario è stato scelto in quanto offre un'autentica narrazione delle diverse ragioni che hanno portato quattro giovani ad intraprendere percorsi di vita legati alla pastorizia. Pur provenendo da esperienze e contesti differenti, i protagonisti condividono un forte legame affettivo e culturale con l'ambiente montano, che emerge come elemento unificante delle loro scelte e delle loro aspirazioni. L'opera riesce a trasmettere il valore del "saper fare" alpino, essenziale per l'identità delle comunità montane della Strategia EUSALP. Si è particolarmente apprezzata la sincerità dei racconti e la riflessione sui molteplici significati e sulle motivazioni che sottendono la scelta di vivere in montagna. Nello specifico il film si distingue per la sua prospettiva originale e sensibile, discostandosi dalle rappresentazioni più convenzionali e bucoliche dell'ambiente alpino e viene premiato per aver ritratto con onestà e fedeltà il volto moderno del pastoralismo alpino, lontano dalle idealizzazioni romantiche ma intriso di un profondo rispetto per il territorio. Proprio per questa capacità di coniugare autenticità, complessità e rigore narrativo, il documentario UNE JOURNÉE | UN BERGER, DANS LES ALPES FRANÇAISES merita di essere valorizzato e premiato attraverso il riconoscimento Premio EUSALP, "Quello che mi tiene o mi riporta qui".



A BEAR REMEMBERS

Zhang & Knight
REGNO UNITO / 2024 / 20'

FAR ENOUGH

Julien Carot
FRANCIA / 2025 / 28'

KRONOSHOCK

Ignasi López Fàbregas
SPAGNA / 2026 / 9'

MUT

MUT
Giulio Squillacciotti
ITALIA / 2025 / 18'

PRIMA DELL'AURORA

LOLA
Chiara Zoja
ITALIA / 2024 / 14'

SHORI GZA - THE FAR WAY

Philipp Marquardt
AUSTRIA / 2025 / 19'

WHITE FLAG

ی پ س ی آ ل ا ی
Parviz Rostami
IRAN / 2025 / 15'

A BEAR REMEMBERS



Regia: ZHANG & KNIGHT

Produzione: LEXI KIDDO, MEDB RIORDAN,
ÁLVARO PRIANTE, HUGO LEGRAND-NATHAN

Sceneggiatura: ZHANG & KNIGHT

Con: ANNA CALDER MARSHALL, LEWIS CORNAY, CIARÁN HINDS

"Una malinconica allegoria sulla perdita culturale."

Sight and Sound

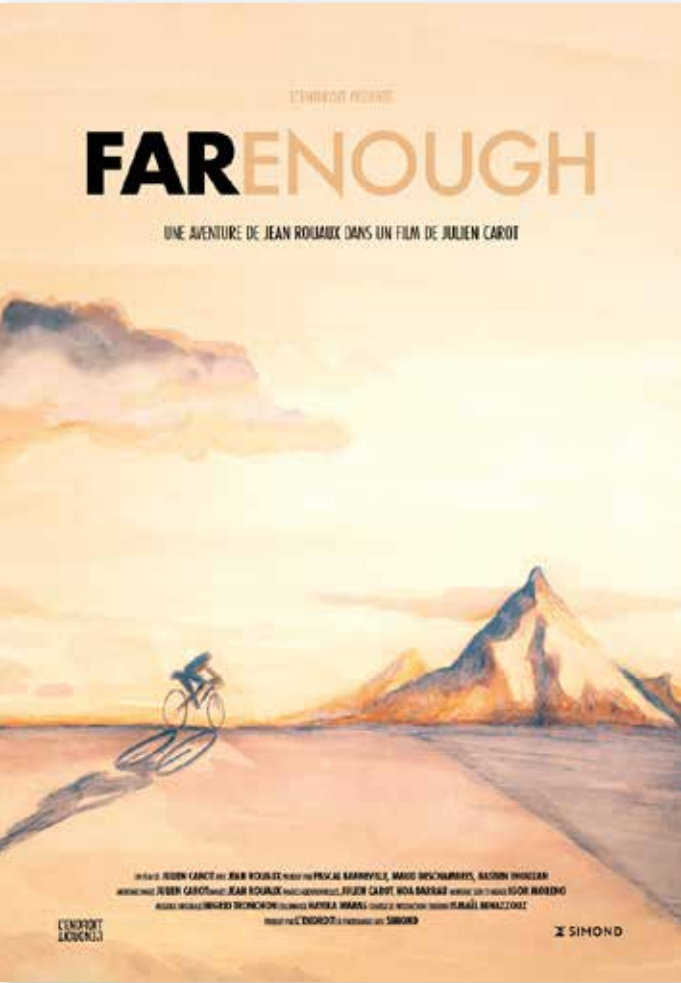
Peter, un ragazzo del posto, sta cercando di scoprire l'origine del suono metallico che tormenta il villaggio. Quando mostra un filmato a una donna anziana, questo le fa tornare in mente un orso che vagava per le colline durante la sua infanzia.

PREMIO ANTROPOCENE MUSE

Il premio Antropocene MUSE viene assegnato al film *A BEAR REMEMBERS* per la sua capacità di raccontare l'Antropocene come perdita non solo ambientale, ma anche culturale e simbolica. Attraverso uno stile contemplativo ed evocativo il film restituisce la scomparsa di memorie, saperi e relazioni che connettono le comunità al proprio ambiente, trasformando la crisi ecologica in una crisi dell'immaginario e della coesione sociale. Nel gesto del ricordare, tuttavia, si apre una possibilità: il finale suggerisce una fragile ma significativa forma di riconnessione, in cui la memoria diventa atto di resistenza e punto di partenza per immaginare nuove relazioni tra umano e non umano.



FAR ENOUGH



Regia: JULIEN CAROT
Produzione: PASCAL BARNEVILLE,
Sceneggiatura: JULIEN CAROT, JEAN ROUAUX
Montaggio: JULIEN CAROT
Musica: INGRID TRONCHON
Con: JEAN ROUAUX

“A volte, arrampicare significa accettare di non raggiungere mai la vetta.”
Jean Rouaux, protagonista – Outside.fr

Nel 1996, Goran Kropp è andato in bicicletta dalla Svezia all'Everest, per poi scalarlo da solo. Ora, il ventiduenne Jean Rouaux, a modo suo raccoglie questo testimone. Da Chamonix all'Ama Dablam, nel cuore del Nepal. Sono 11.500 chilometri in bicicletta e 80.000 metri di dislivello.



KRONOSHOCK



Regia: IGNASI LÓPEZ FÀBREGAS
Produzione: IGNASI LÓPEZ FÀBREGAS
Sceneggiatura: IGNASI LÓPEZ FÀBREGAS
Musica: DAVID BERGÉS
Con: ANA VEGA, ARIADNA GIMÉNEZ – VOICES

Immerso nel cuore di una valle sperduta e circondato da prati verdi e fiumi, un imponente ammasso di neve e roccia si erge. L'avventuroso Lord Cliff rider spera di essere il primo a raggiungere la vetta della montagna che tanto desidera.

GENZIANA D'ORO MIGLIOR FILM DI ALPINISMO – PREMIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

KRONOSHOCK è significativo, creativo e divertente. In meno di dieci minuti, riassume l'evoluzione dell'alpinismo nel corso dei decenni, i suoi obiettivi e le sue sfide, ma soprattutto il suo impatto sulla natura. Grazie all'umorismo e all'ironia, invita il pubblico a riflettere su quando, ad un certo punto, abbiamo sbagliato strada e su cosa fare per ritrovare la via verso la vetta.



MUT

MUT

Regia: GIULIO SQUILLACCIOTTI
Produzione: ANDREA ZANOLI
Montaggio: STEFANO TESTA
Musica: NICOLA RATTI
Fotografia: GIULIO SQUILLACCIOTTI
Con: DARIO, OMAR, ALESSANDRO MUSSETTI, FRANCESCA COMETTI

"Il film è un delicato ritratto che profuma di passato senza nostalgia, mostra il presente senza retorica, suggerisce senza forzature un futuro possibile."
MyMovies.it

MUT è una giornata in alpeggio, allegoria di una stagione estiva nei pascoli di montagna che si ripete da centinaia di anni. Attraverso lo sguardo di due giovani allevatori e dei loro genitori, la ciclicità della vita in montagna diventa ritratto universale del legame tra uomo e animale.

PREMIO T4FUTURE - MENZIONE SPECIALE

Un film che brilla per la sua splendida fotografia, e sa emozionare con la sola semplicità della montagna.



PRIMA DELL'AURORA

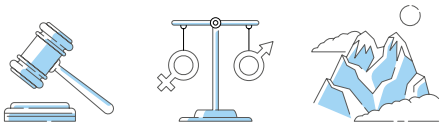
LOLA

Regia: CHIARA ZOJA
Produzione: ELEONORA ZAPPIA, LUCA BICH
Sceneggiatura: CHIARA ZOJA, CHIARA BRAMBILLA
Con: NICOLE SANTAMARIA, ANDREA CAZZATO

"Una storia che è insieme personale e collettiva, fragile e potente, come certe albe che arrivano dopo la notte più lunga."
Valledaostaglocal.it

È l'alba del 16 ottobre 1944. Aurora Vuillerminaz, la partigiana Lola, saluta le sue amate montagne e decide di non rivelare nemmeno un nome ai soldati fascisti che l'hanno catturata. Una storia di coraggio, di bellezza, di ricordo che intreccia fotografie d'archivio, interviste e animazione.

PREMIO "CITTÀ DI IMOLA" - MENZIONE SPECIALE



SHORI GZA – THE FAR WAY



Regia: PHILIPP MARQUARDT
Produzione: PHILMA PICTURES
Montaggio: PHILIPP MARQUARDT
Fotografia: PHILIPP MARQUARDT, LUIS BAUER
Con: JONAS HUSER, GABRIEL INDRIST, VICTOR HEIM, TORNIKE MATSABERIDZE, JABA SKHVEDIANI

Il film segue la guida alpina Tornike e gli snowboarder Jonas Huser, Jaba Skhvediani, Victor Heim e Gabriel Indrist in un viaggio attraverso la Georgia, un Paese spesso percepito attraverso pregiudizi e immagini distorte. Al di là dei cliché, scopriamo un luogo ricco di cultura, resilienza e storie inedite.



WHITE FLAG

یپس ی آ ل ا ی



Regia: PARVIZ ROSTAMI
Produzione: PARVIZ ROSTAMI
Sceneggiatura: PARVIZ ROSTAMI
Montaggio: LOGHMAN SOKHANVAR
Musica: KAYHAN KALHOR
Fotografia: SARKEW MESGARI
Con: SHAHRBANU KHALDI, HABIB KARIMI

Un uomo e una donna vivono in un villaggio al confine con il Kurdistan. Hanno perso il figlio e la nuora in un bombardamento. Ora raccolgono i relitti della guerra nelle montagne circostanti e li portano a casa. Temono che questo possa accadere di nuovo alla gente del villaggio.

GENZIANA D'ARGENTO – MIGLIOR CORTOMETRAGGIO

Pura poesia, pure emozioni, puro cinema. Questo film racconta una storia universale che trascende il tempo.





TRENTO FILM FESTIVAL 365

plust

Trento Film Festival - Montagne e Culture

Via Santa Croce, 67 - 38122 Trento (Italy) - T. +39 0461 986120 - info@trentofestival.it

SEGUICI SU



www.trentofestival.it